

LA MIA BABELE



di CORRADO AUGIAS

HITLER, SARTRE, DURAS A PARIGI: BALLATA ALLEGRA E MALINCONICA

C'è un buon paio di narratore e un buon lavoro di documentazione. Dan Frank racconta i quattro anni dell'occupazione nazista di Parigi durante i quali accadde di tutto. In questi movimenti nascosti e gran parte del fascino del racconto: Mezzanotte a Parigi. Irène Némirovsky nel suo Suite francese ha raccontato la grande fuga quando i tedeschi stavano per arrivare. Frank ricostruisce invece ciò che accadde in città tra quelli che erano rimasti, o erano tornati. Il primo motociclista del III Reich arrivò nel pomeriggio del 14 giugno 1940, in una capitale nella quale si registrava una delle più alte concentrazioni europee di intellettuali, artisti, ebrei rifugiati, ma dove molti erano anche pronti a collaborare con i vincitori o per viltà o per sincera partecipazione al razzismo di Hitler e del nazismo. Céline per esempio o Drieu la Rochelle che quando tutto finì si sarebbe tolto la vita.

Il libro trabocca di episodi, il solo imbarazzo è la scelta. Mi sarei aspettato di trovare anche Simenon che invece, stranamente, manca. Si apre con la visita di Hitler che vuole visitare i principali luoghi turistici e non dimentica Montmartre, memore dei suoi inizi come pittore.

C'è la fuga di Franz Werfel accompagnato dall'insaziabile Alma vedova Mahler. Le mattane di Artaud, i rischi corsi dai partigiani mentre altrove si festeggiava con quell'incoscienza che spesso emerge quando ogni giorno può essere l'ultimo: «Ci si ritrovava in casa dell'uno o dell'altro, e lì si faceva festa senza badare all'ora. Sartre cantava, Bost scopava, Queneau sbeazzava, Wanda ballava ...». Sulle stesse rotative del Paris-Soir, foglio collaborazionista, si stampava di notte Les Lettres françaises proibite dagli occupanti. Marguerite Duras lavorava per una radio collaborazionista. Alla fine della guerra ammetterà: «Certo non siamo stati degli eroi».

De Gaulle volle che a entrare per prime a Parigi fossero truppe francesi. Eisenhower acconsentì. Il 25 agosto 1944 una divisione blindata comandata dal generale Leclerc arrivò in città da sud. Come Roma nemmeno Parigi venne distrutta nonostante Hitler avesse ordinato di tagliarla in due. Dan Frank è riuscito a dare al suo racconto un andamento da ballata popolare, allegra e malinconica come sempre accade quando la vita degli esseri umani sembra tirata fuori da un romanzo.



MEZZANOTTE A PARIGI
Dan Frank
GARZANTI
pp. 507
euro 25



LE CENERI DI MIKE
Giancarlo Liviano
D'Arcangelo
FANDANGO
pp. 15
euro 218

SI DEFINISCE «BORSAIOLA DI DISCORSI ALTRUI» L'AUTORE DI QUESTO BEL RÉPORTAGE DOVE LA CRONACA IN PRESA DIRETTA DIVENTA A TRATTI LA SURREALE REALTÀ DELLA PROVINCIA ITALIANA. TRAFUGATA IN GENNAIO A SCOPO DI ESTORSIONE, LA SALMA DI BONGIORNO È SPARITA. D'ARCANGELO NE SEGUE LE TRACCE NEI COMMENTI E COMPORTAMENTI DI CHI HA PARTECIPATO AL DOLORE E DI CHI S'È GODUTO L'ULTIMO SPETTACOLO DI MIKE.



LO STRANO SETTEMBRE 1950
Donato Martucci
Uguccione Ranieri
LE LETTERE
pp. 135 euro 9,50

ESILARANTE ROMANZO DI FANTAPOLITICA CHE L'EDITORE RISTAMPA DOPO IL GRANDE SUCCESSO DI MEZZO SECOLO, E PASSA, FA, I DUE SMALZIATI AUTORI IMMAGINANO CHE STALIN ARRIVI A ROMA PER L'ANNO SANTO 1950 PER FARSI CONFESSARE DAL PAPA. PERSONAGGI REALI (A COMINCIARE DA DE GASPERI) E FITZTZY SI INCONTRANO E TRAMANO, TUTTI ACCOMUNATI DALLA MEDESIMA ATMOSFERA TRA OPERETTA E TRAGEDIA.

L'audiolibro
SERGIO RUBINI
ACCECATO
DA SARAMAGO

L'audiolibro del capolavoro di Saramago restituisce quasi fisicamente tutta la devastante densità di un mondo azzerato, ridotto da una inspiegabile cecità di massa a un putrido dilagare di sopraffazione, escrementi, immondizia. Pubblicato nel 1995, *Cecità* mantiene intatto il suo potere di metafora e di atto d'accusa contro una specie che ha perso il senso della solidarietà, incapace di vedere, gli orrori che gli umani sono in grado di infliggere ai loro simili. Sergio Rubini ci porta dentro alle vite di questi esseri senza nome, genericamente identificati come il medico o il primo cieco o la ragazza dagli occhiali scuri, al punto da sentirne l'odore, percepirne i respiri, soffrirne gli abusi. La grandezza di Saramago nel descrivere ambienti, personaggi, azioni e stati d'animo è ben resa da una lettura capace di sottolineare il sarcasmo e l'angoscia, la violenza e la paura, che con rapide variazioni di ritmo riesce a rendere quasi tridimensionale l'ascolto. La voce di Rubini, calda e rotonda, rende un po' più sopportabile la visione di questo inferno. Unico appunto, alcuni evitabili inciampi nella dizione. (paola legnara)



CECITÀ
José Saramago
letto da Sergio
Rubini
EMONS AUDIOLIBRI
FELTRINELLI
durata 11 ore e 10 minuti
euro 15,90
Traduzione di
Rita Desti